

Ape social

Il patronato Cgil accusa l'Inps: troppe domande respinte, basta un voucher per perdere il diritto

(enr. ma.) Una «valanga» di domande respinte. Lo denuncia l'Inca, il patronato Cgil, sulle richieste di accesso all'Ape social, l'anticipo di pensione (da 63 anni di età) a carico dello Stato. Domenica scade il termine entro il quale l'Inps deve rispondere alle oltre 60mila domande presentate. I sindacati sono in allarme. L'Inca-Cgil, sulla base delle risposte già arrivate, elenca casistiche concrete per dire che l'Inps, con una interpretazione eccessivamente rigida e in contrasto con le norme, ha bocciato moltissime domande. Al patronato fanno capire che quelle accolte sarebbero una

minoranza. L'Inps replica: «Applichiamo leggi e regolamenti vigenti». L'Inca spiega che sono state, tra l'altro, respinte molte domande di disoccupati che, pur avendo terminato da tre mesi gli ammortizzatori sociali, come dice la legge, hanno svolto anche per un solo giorno un lavoretto pagato con i voucher. Bocciate, «con motivazioni generiche», anche molte richieste di lavoratori in attività gravose. Lo scontro finirà lunedì sul tavolo convocato dal ministro Poletti (nella foto) coi leader di Cgil, Cisl e Uil su lavoro e pensioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

